

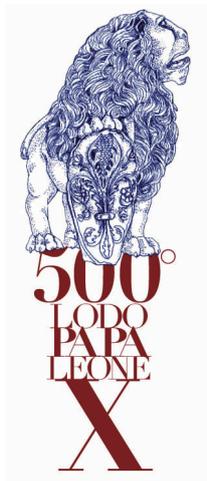
COMUNICATO STAMPA
Versilia, 4 marzo 2013

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA: DALLA VERSILIA MEDICEA IL RITRATTO DI DUE FIGURE FEMMINILI DELLA TOSCANA GRANDUCALE: BIANCA CAPPELLO E MARIA CRISTINA DI LORENA

Omaggio a due protagoniste della Toscana tardorinascimentale **venerdì 8 marzo alle 17** nella sala Cosimo I di Palazzo Mediceo con la conferenza dal titolo **“Bianca Cappello e Maria Cristina di Lorena: due Granduchesse di Toscana a Seravezza”** organizzata dal Comune di Seravezza nell’ambito delle celebrazioni per i 500 anni del Lodo di Papa Leone X. Un modo non banale di onorare la festa della donna con il ritratto di due figure femminili che ebbero un peso nelle vicende politiche del Granducato mediceo, due donne di carattere, di sentimento e di potere nella Toscana tra Cinquecento e Seicento.

La conferenza, organizzata in collaborazione con la sezione Versilia Storica dell’Istituto Storico Lucchese, sarà tenuta dal professor Renato Bonuccelli, presidente di Unitre-Università delle Tre Età, preceduta dal saluto istituzionale di Riccardo Tarabella (presidente del Comitato promotore per i 500 anni del Lodo di Papa Leone X) e dagli interventi del sindaco di Seravezza Ettore Neri, della vicepresidente della Provincia di Lucca Maura Cavallaro e del vicedirettore della Sezione Versilia Storica dell’Istituto Storico Lucchese Melania Spampinato. Al termine buffet gentilmente offerto dalla caffetteria-pasticceria La Parigina di Seravezza.

Le storie di Bianca Cappello e di Maria Cristina di Lorena si intrecciano ed assumono un interessante rilievo nella delicata fase di passaggio del potere mediceo dall’arciduca Francesco I al fratello Ferdinando nella seconda metà del Cinquecento. Di particolare importanza la figura di Maria Cristina – nipote della regina di Francia Caterina de’ Medici – che, prima come sposa di Ferdinando I, poi come reggente del figlio Cosimo II e del nipote Ferdinando II, regnò molto a lungo in Toscana assicurando stabilità di governo e continuità dell’asse ereditario della famiglia Medici. Al pari di Bianca Cappello, Maria Cristina soggiornò spesso nel palazzo Mediceo di Seravezza anche perché, per volontà testamentaria del marito, fu lasciata padrona del Capitanato di Pietrasanta con tutte le sue ricchezze e con facoltà di esercitare ogni giurisdizione civile, criminale e militare. Dal maggio 1609 la sua presenza a Seravezza si fece assidua e i suoi soggiorni più lunghi.



Appassionata di pesca, catturò nel fiume una trota di peso eccezionale di cui ancor c'è tramandata memoria nel marmo all'interno del Palazzo Mediceo e nel luogo stesso ove il fatto avvenne.

Il Comitato che promuove le celebrazioni per i 500 anni del Lodo di Papa Leone X – atto al quale si fa risalire la nascita della Versilia Medicea come specifica entità territoriale e socio-culturale sotto la giurisdizione fiorentina – accoglie l'evento nel proprio calendario nella convinzione che “il recupero e la valorizzazione della memoria e la consapevolezza della comune identità delle popolazioni costituiscano il **necessario sostrato culturale per ogni prospettiva di rafforzamento della Versilia come distretto omogeneo di patrimonio, sensibilità e indirizzi finalizzati allo sviluppo**”.

Immagini ad alta risoluzione a corredo del testo

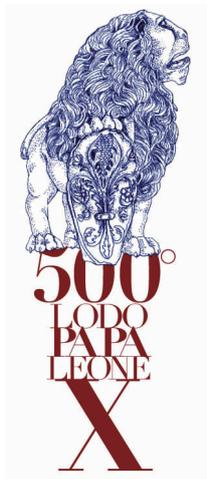
I ritratti di Bianca Cappello e Maria Cristina di Lorena

<https://www.box.com/s/4z90zs4zwwq25cvcqbcf9>

Risorse online

Cartella stampa, loghi, documenti e foto disponibili per il download

<https://www.box.com/s/hz1kr0pjhqwdk40kwjoe>



VERSILIA MODERNA E VERSILIA STORICA

L'odierna Versilia è la porzione della Provincia di Lucca corrispondente ai comuni di Viareggio, Camaiore, Massarosa, Pietrasanta, Forte dei Marmi, Seravezza e Stazzema (356 km² di superficie per un totale di quasi 170 mila abitanti). E' una zona ad altissima vocazione turistica, apprezzata per le bellezze paesaggistiche, le rinomate località balneari, la nobile tradizione artistica ed artigianale legata alla lavorazione del marmo e del bronzo, le spettacolari Alpi Apuane, gli eventi di grande richiamo come il Carnevale di Viareggio o il Festival de La Versiliana a Marina di Pietrasanta.

Questa moderna Versilia è la naturale espansione turistica ed amministrativa di un territorio più ristretto – quello della cosiddetta “Versilia Storica” o “Versilia Medicea” – costituito dalle sole comunità di Pietrasanta, Forte dei Marmi, Seravezza e Stazzema (171 km² di superficie per quasi 50 mila abitanti): un piccolo territorio omogeneo per storia, cultura e tradizioni che rivela caratteri propri ed originali nei confronti sia delle altre località versiliesi sia delle restanti parti della provincia di Lucca. Infatti, mentre queste ultime appartennero nel corso del tempo alla Repubblica, al Principato e al Ducato di Lucca o ai domini estensi e modenesi (come nel caso della Garfagnana), il territorio della “Versilia Storica” fu definitivamente separato dalla madrepatria lucchese nel 1513. Da allora e fino al 1859, con il nome di Capitanato (poi Vicariato) di Pietrasanta, la “Versilia Storica” rappresentò una specifica unità territoriale ed amministrativa nell'ambito della Repubblica di Firenze, del Ducato e infine del Granducato di Toscana retto prima dai Medici quindi dagli Asburgo-Lorena. Anche dal punto di vista ecclesiastico la “Versilia Storica” rappresentò sempre un'eccezione rispetto ai domini lucchesi, ricadendo prima nel territorio della Diocesi di Luni, poi (dalla fine del Settecento ai giorni nostri) in quello della Diocesi di Pisa.

IL LODO DI PAPA LEONE X

L'atto che il 29 settembre 1513 sancì il distacco della “Versilia Storica” da Lucca – definendone in tal modo l'unità e la specificità territoriale – fu un Lodo arbitrale di Papa Leone X, figlio di Lorenzo il Magnifico. Chiamato a dirimere la controversia territoriale riguardante Pietrasanta e le sue terre dopo anni di dispute tra Lucca, Genova e Firenze, il Pontefice si pronunciò a favore di quest'ultima. Fu un passaggio cruciale nella storia della Versilia, che condizionò profondamente l'evoluzione storica, sociale e culturale del territorio contribuendo in maniera decisiva alla creazione e al rafforzamento dei tratti specifici ed originali delle popolazioni.

IL 500° ANNIVERSARIO DEL LODO

Nel cinquecentesimo anniversario dell'emanazione del Lodo di Papa Leone X, su proposta dell'Istituto Storico Lucchese, sezione “Versilia Storica”, i comuni di Pietrasanta, Forte dei Marmi, Seravezza e Stazzema hanno deciso di promuovere un calendario unico di eventi e di celebrazioni. Allo scopo hanno costituito un **Comitato Promotore** presieduto da Riccardo Tarabella e composto da Domenico Lombardi (sindaco di Pietrasanta), Umberto Buratti (sindaco di Forte dei Marmi), Ettore Neri (sindaco di Seravezza), Michele Silicani (sindaco di Stazzema). Affianca il Comitato Promotore un **Comitato Scientifico** incaricato di esprimere un parere tecnico sugli eventi da inserire nel programma ufficiale delle celebrazioni. Del Comitato Scientifico fanno parte Antonio Bartelletti, Luigi Bosi, Carlo Carli, Giuseppe Cordoni, Franco Dazzi, Paola Lemmi, Lorenzo Marcuccetti, Ezio Marcucci, Francesco Morabito, Giovanni Padroni, Costantino Paolicchi, Paolo Pelù, Maria Carla Pucci, Giuliano Rebecchi, Umberto Sereni, Andrea Tenerini, Luigi Santini (coordinatore). La presidenza si avvale infine di una **Segreteria Organizzativa** di cui fanno parte Michele Morabito, Riccardo Biagi, Sergio Tedeschi, Melania Spampinato (coordinatore e tesoriere), Luigi Santini e Simone Tonini.

IL PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI

Le celebrazioni per i 500 anni del Lodo di Papa Leone X si tengono nell'arco di tutto il 2013. Il programma include sia gli eventi istituzionali promossi ed organizzati dai Comuni sia le iniziative proposte da Enti, Associazioni e Cittadini. Il programma sempre aggiornato è disponibile sul sito www.versiliamedicea.it.